



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI
FACOLTA' DI SCIENZE ECONOMICHE, GIURIDICHE E POLITICHE
Corso di Laurea Magistrale in Politiche, Società e Territorio
Classe LM-62 Scienze della Politica

**TURISMO LENTO E DEI CAMMINI:
UN'OCCASIONE DI SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE.
IL CASO DEL "CAMMINO MINERARIO DI SANTA BARBARA"
NELLA SARDEGNA SUD-OCCIDENTALE**

Relatore:

Prof. Marco Luciano Zurru

Correlatore:

Prof.ssa Ester Cois

Tesi di Laurea di
Giovanna Lenzu

Anno Accademico 2017/2018

ABSTRACT TESI

“Il vero domicilio dell’uomo non è la sua casa ma la strada... e la vita stessa è un viaggio da fare a piedi” – Bruce Chatwin

In contrapposizione al modello di sviluppo turistico tradizionale, di massa, standardizzato e balneare, si sta affermando, nell’ottica della sostenibilità, il *turismo attivo* che ha come presupposto il movimento all’aria aperta in terra, aria, acqua. Un importante sottosegmento del turismo attivo è il *“turismo lento o slow tourism”* in cui confluisce il *“turismo dei cammini”*. La denominazione *turismo dei cammini* è prettamente italiana in quanto non ha una corrispondente traduzione nella lingua inglese. Infatti, in Italia, negli ultimi anni, alla parola *“Via”* (Via Francigena, Via di Francesco, ecc.) si preferisce utilizzare la parola *“cammino”* mutuata verosimilmente dallo spagnolo *“camino”* per l’associazione con la parola italiana *“camminare”* a piedi e che richiama il popolare *Camino de Santiago de Compostela*. *“Cammino”* o *“Via”* sta ad indicare un percorso, un itinerario tematico ed esperienziale, a lunga percorrenza, che può essere percorso non solo a piedi, ma anche in bicicletta e a cavallo. Si tratta quindi di forme di mobilità che consentono di entrare in contatto con la natura, con il territorio e con la comunità locale.

Nel presente elaborato è stata posta l’attenzione su una particolare forma di mobilità dolce, ovvero i *“viaggi a piedi”* che comprendono una varietà di forme, tra cui il trekking, il nord walking ed appunto i cammini ed i pellegrinaggi, le cui origini sono antiche, le cui motivazioni possono essere le più svariate e ben si coniugano con un turismo responsabile e di comunità.



Il Ministero MIBACT definisce il *turismo dei cammini*: *“itinerari culturali di particolare rilievo europeo e/o nazionale, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce sostenibile e che rappresentano un modo di fruizione del patrimonio culturale diffuso, nonché una occasione di valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e dei territori interessati”*.

Sostenibilità, sviluppo e territori sono connessi e in quest’ottica la Regione Sardegna, in linea con gli indirizzi promossi dal MIBACT per il quadriennio 2016-2019 e in base a quanto previsto dall’art. 38 della *Legge Regionale n.16/2017 “Norme in materia di turismo”*, promuove il turismo dei cammini e dei borghi.

Il 2016 è stato l’anno nazionale dei *cammini* e il 2019 è dedicato al tema del *turismo lento* con l’intento di valorizzare in modo sostenibile i territori italiani meno conosciuti.

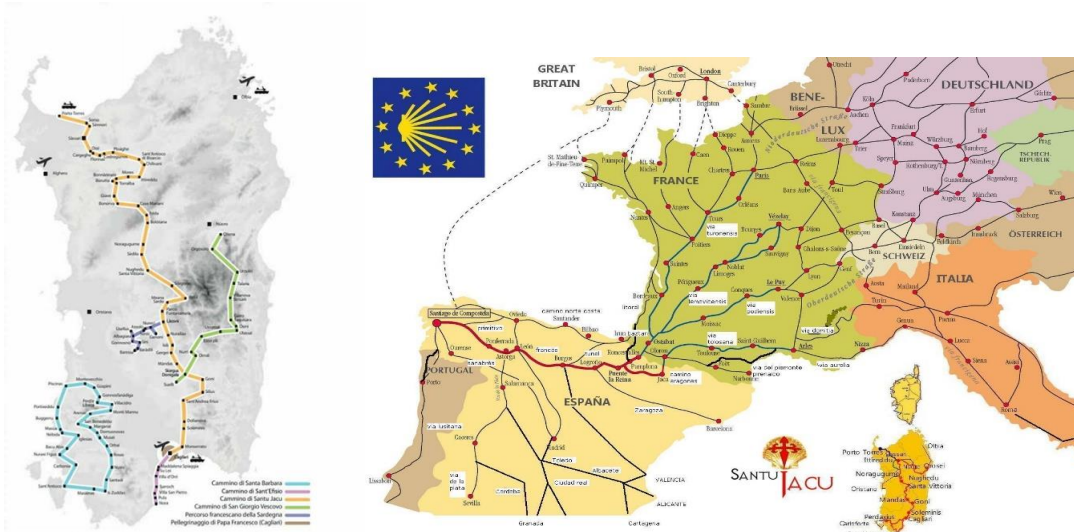
Il turismo Slow e dei Cammini rappresenta un prodotto ancora relativamente nuovo per gli operatori italiani. In questi anni si assiste ad una notevole crescita di interesse verso i cosiddetti cammini della fede e le vie storiche, per la riscoperta di tradizioni che possono rappresentare motore di sviluppo economico.

Il turismo slow e dei cammini è tematica trasversale a varie discipline: sociologia, geografia, economia, antropologia, discipline giuridiche. Conseguentemente, questa ricerca si propone di esaminare da più punti di vista: sociale, economico, ambientale, gli effetti di tale forma di mobilità slow sullo sviluppo locale. Un’unica chiave di lettura sarebbe troppo limitata per esaurire tutto ciò che ruota intorno al settore complesso del turismo lento e dei cammini. Tale lavoro di ricerca è passo dopo passo già di per sé un cammino, con uno sguardo a un vasto panorama.

Non è facile muoversi sul piano metodologico essendo il turismo dei cammini un fenomeno nuovo. La metodologia adottata è stata quella del case-study analysis e sono stati analizzati diversi casi virtuosi di viaggi a piedi e pellegrinaggi, anche oltre i confini nazionali.

Partendo appunto da casi esemplari e di successo di cammini/pellegrinaggi a lunga percorrenza, in Italia, in Europa e nel resto del mondo, delineando il profilo del camminatore/pellegrino, si intende analizzare i risultati di una ricerca che si interroga su quanto il turismo lento e dei cammini possa innescare meccanismi di sviluppo

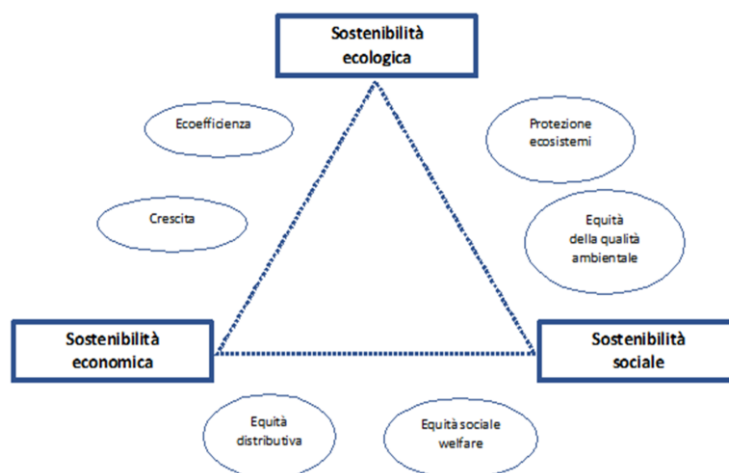
duraturo, in tutto l'arco dell'anno, nei territori lenti delle aree interne e costiere, in un'ottica di sostenibilità del territorio che lo preservi per le generazioni future, analizzando in particolare il territorio della Sardegna Sud-Occidentale attraversato dal "Cammino Minerario di Santa Barbara" negli antichi sentieri delle miniere dismesse. Il CMSB è entrato recentemente a far parte dell'Atlante dei Cammini d'Italia del MIBACT. Si è tentato di argomentare su quanto il turismo slow e dei viaggi a piedi possa rappresentare una moderna chiave di volta, per realizzare uno sviluppo alternativo, in territori che attendono da tempo una vera riconversione, essendo terminato il travagliato ciclo dell'attività mineraria che li aveva caratterizzati storicamente. La *lentezza* che caratterizza alcuni territori, non è indice di sottosviluppo e arretratezza, bensì fattore di attrattiva turistica, in una logica non puramente economicista, grazie alle potenzialità rappresentate dall'unicità del loro patrimonio identitario, culturale, storico, ambientale.



Pertanto, il percorso logico seguito nel presente lavoro si snoda partendo nel **primo capitolo** dall'esame dello *stato dell'arte*, della letteratura in materia di *sostenibilità*, di sviluppo turistico locale, di turismo attivo, responsabile, di comunità. L'origine del concetto di sostenibilità risale al *Rapporto Brundtland* del 1987, noto come "Our common future" (*il nostro futuro comune*), secondo cui: "Lo sviluppo è sostenibile se soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere le possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri bisogni".

Davico nel 2014 illustra idealmente in forma triangolare il concetto di sviluppo sostenibile con i vertici rappresentati dalla *dimensione economica, sociale e ambientale*, che non vanno viste in modo disgiunto..

IL TRIANGOLO DELLA SOSTENIBILITA' (Davico 2014)



Nel **secondo capitolo** è stato approfondito, dal punto di vista delle teorie sociologiche, lo studio delle svariate motivazioni (sportive, naturalistiche, spirituali, religiose, storiche, ecc.) che spingono a intraprendere i viaggi a piedi, che storicamente hanno origini antiche (per motivi commerciali, militari, religioni, sportivi) e di cui si può notare una moderna riscoperta e attenzione per i benefici che se ne trae. Si è provato a delineare il *profilo dei camminatori e pellegrini* partendo dall'origine millenaria dei cammini, il ruolo del racconto dei viaggi a piedi, che contribuisce a definire l'immagine turistica delle destinazioni. Negli ultimi anni il cammino è diventato una pratica utile a raccontare esperienze e fenomeni sociali come ad esempio nelle terre terremotate dell'Italia centrale.

L'imperatore Costantino nel 333 d.C. diede inizio ai pellegrinaggi verso i luoghi Santi e nel 1300 d.C. Bonifacio VIII ne diede maggiore impulso, promulgando la bolla del Giubileo che concedeva l'indulgenza plenaria. Nell'antichità il *Pellegrino* cristiano partiva per voto, devozione, penitenza. Affidava la famiglia alla comunità, faceva testamento, partiva dopo la benedizione. La *credenziale* era il documento da esibire per essere accolti negli Ospitali.

La propensione al movimento viene ricondotta a qualcosa di insito nella natura umana, al desiderio di esperienza, di gratificazione di ordine psichico attraverso la dimensione della partecipazione, del coinvolgimento, della consapevolezza.

La metodologia per indagare la motivazione del camminatore applicata ad un campione di camminatori (nella regione montana remota della Svizzera Meridionale) può far riferimento al:

«grado di lontananza» alto o basso a seconda del livello di confort e sicurezza nella natura,

«grado di wildness lungo un continuum selvaggio», «scala del purismo»: *ricerca della natura incontaminata.*

Nel **terzo capitolo** è stato dedicato uno spazio anche alla cornice normativa, alla pianificazione strategica regionale in ambito turistico. La RAS ha emanato la Delibera G.R. n.48/9 del 2012 sulla *valenza turistica dei cammini* e itinerari religiosi della Sardegna e con Decreto dell'Assessorato al Turismo n.7 del 2015 è stato istituito il *Registro dei cammini*. Nel febbraio 2018 è stata presentata la guida "*Luoghi francescani della Sardegna*". Con Delibera G.R. n. 48/36 del 02/10/2018, sono state fissate le "*Linee Guida per l'istituzione e gestione della Rete Escursionistica della Sardegna RES e delle Ippovie*" con la quale, per mezzo dell'installazione di apposita segnaletica e cartellonistica, promuove percorsi, cammini e itinerari legati a pellegrinaggi, tematismi di carattere culturale, storico e religioso.



Nel **quarto capitolo** troviamo l'illustrazione di *casi studio* e buone prassi a livello internazionale, in Africa), europeo, nazionale, regionale. La *Via Francigena* è l'itinerario di 2.200 km compiuto da Sigerico nel 994 d.C. da Canterbury a Roma per l'investitura di vescovo da Papa Giovanni XV (attualmente il 70 % sono pellegrini italiani). La via Appia (312 a.C.) fu la prima via lastricata da Roma a Brindisi, porto per l'Oriente (la Via Francigena del Sud). La rete stradale romana aveva una lunghezza di ben 80.000 km.



Nel **quinto** ed ultimo capitolo si prosegue analizzando i *risultati della ricerca* svolta nel territorio del sud ovest Sardegna, che comprende le zone costiere e le aree interne, attraversate per 400 km dal *Cammino Minerario di Santa Barbara CMSB*.

La ricerca è basata su più fonti e la raccolta di informazioni è avvenuta:

in modo indiretto: bibliografia, fonti statistiche, guida del CMSB, monitoraggio da parte della Fondazione CMSB dei pellegrini richiedenti le credenziali;

in modo diretto: contatto con gli stakeholder ovvero con esperti e rappresentanti della comunità locale, con i camminatori, attraverso interviste semi-strutturate, la partecipazione a eventi formativi pubblici sul CMSB e sul turismo dei cammini in Sardegna, percorrendo personalmente alcune tappe.

Nell'elaborato è stato descritto il territorio oggetto di analisi dal punto di vista delle caratteristiche sociografiche, delle specificità, delle reti. I confini amministrativi dell'area di ricerca coincidono con il Sulcis-Iglesiente-Guspinese, che è una delle terre più antiche geologicamente, risalente al neolitico antico, circa 6.000 a.C., ricca di un patrimonio storico, minerario, archeologico, naturalistico che gli conferisce una sorta di brand identity. Il territorio ha risentito molto delle ferite, degli scavi aperti nei secoli a causa di uno sfruttamento indiscriminato delle sue risorse minerarie.

L'idea del CMSB nasce dai volontari dell'Associazione ONLUS Pozzo Sella per il Parco Geominerario che hanno individuato e mappato le vie di comunicazione esistenti.

Sono stati inventariate le diverse attrattive che il turista dei cammini trova lungo il percorso, tra cui: miniere, gallerie, grotte, villaggi minerari, via nuragica, chiese, domus de Janas.

L'organo di governo del CMSB è la *Fondazione CMSB*, Ente pubblico dal 2016, costituito da soci fondatori: i 22 comuni della Provincia del SUD Sardegna (adesioni in corso di ampliamento), la cui popolazione è di circa 145.680 abitanti. Il tasso di disoccupazione della ex Provincia del Medio Campidano è del 27,8%, della ex Provincia Carbonia-Iglesias 20,5%.

Il campione d'analisi è composto dagli attori privilegiati o *stakeholder*:

turisti slow-camminatori-pellegrini, operatori del settore turistico (guide iscritte all'albo, titolari di strutture ricettive, della ristorazione), rappresentanti di istituzioni pubbliche, associazioni di promozione turistica.

La Fondazione ha raccolto **132 schede autocompilate dei pellegrini che hanno richiesto le credenziali** (su circa **500 credenziali totali richieste**) nel periodo **da maggio 2017 a metà novembre 2018**. Il campione non ha le caratteristiche di elevata significatività rispetto all'universo dei turisti intercettati in un anno.

La stima della Fondazione è di circa **2.500 camminatori** totali all'anno, potenzialmente in continuo incremento.

Le informazioni contenute nei questionari somministrati sono relative ai dati sociodemografici (età, sesso, professione, luogo di provenienza: la provincia e regione se italiani e la nazionalità, numero tappe percorse e in quale periodo, da cui si desumono il numero dei giorni di permanenza, i km percorsi, la stagione).

Tali dati sono stati integrati da:

- interviste semistrutturate: al Presidente della Fondazione CMSB e del Consorzio Turistico per l'Iglesiente, alle guide ambientali, ai titolari dei servizi di ospitalità, ai camminatori del CMSB,

- sbobinatura degli interventi alla conferenza “*Il cammino incontra gli operatori*” ad Iglesias dell’11/07/2018,
- testimonianze agli incontri formativi di Sardinia Call2 Act ad Olbia del novembre 2018.

Sono state delineate le caratteristiche e le peculiarità del CMSB e un identikit del camminatore CMSB, ed evidenziati punti di forza e di debolezza. Per misurare le potenzialità di tale forma di turismo e la sua sostenibilità nelle tre dimensioni, nel territorio oggetto della ricerca, sono stati presi in considerazione svariati indicatori, tra cui lo stato delle infrastrutture, delle vie intermodali, della sentieristica, della filiera dei servizi turistici.

CARATTERISTICHE DEL CMSB	
Lunghezza Percorso	400 KM
N. Tappe e Giorni di percorrenza	24
Media Km per tappa	16 KM
Altimetria	da 0 a 1.000 m (Monte S. Michele)
Sentieri su sterrati	80%
SEGNALETICA (secondo Linee Guida Regionali)	SI
Sentieri Percorribili e varianti	SI
Strutture Ricettive nelle Tappe	>1.094 posti letto. Non in tutte le tappe
N. Comuni del Sud Sardegna	>22 soci della Fondazione

PECULIARITA’ DEL CMSB:

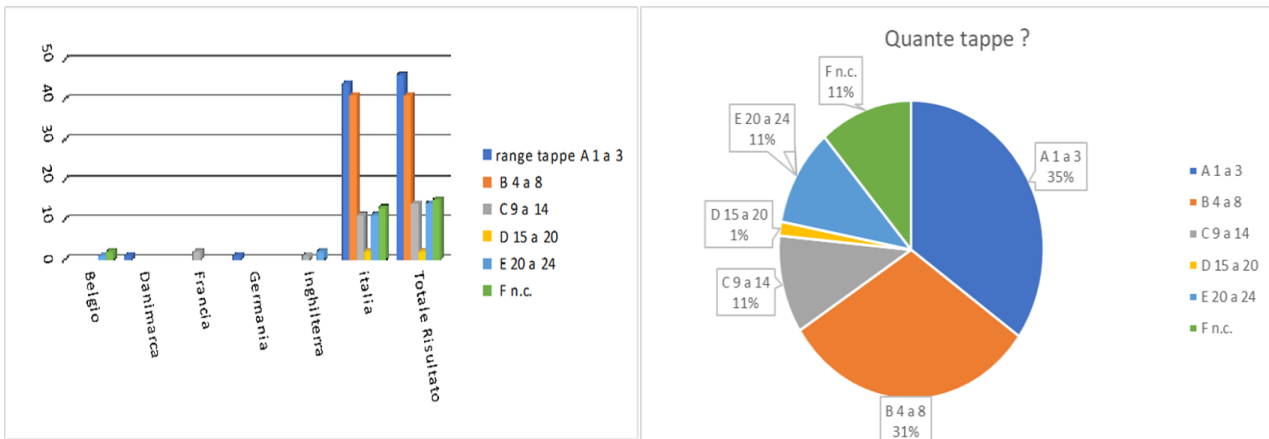
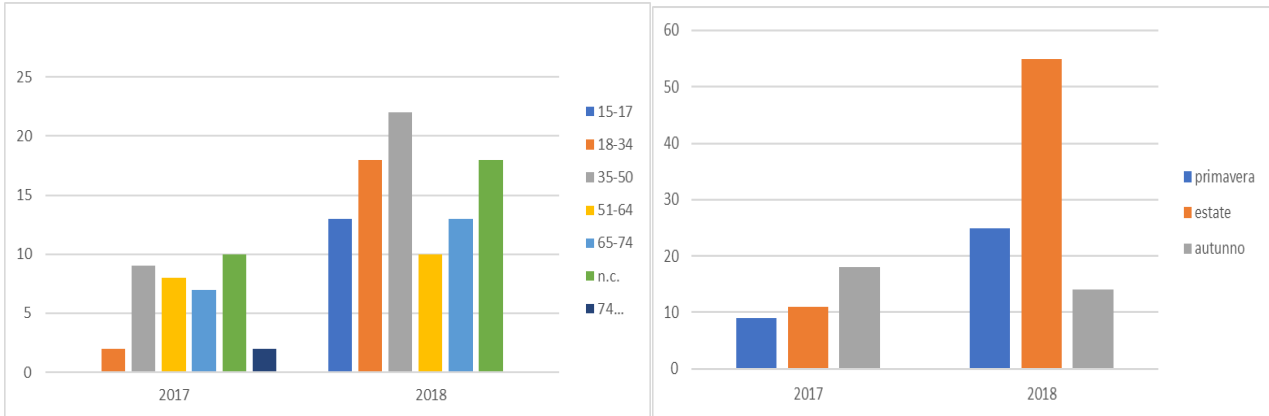
- **STORIA:** mineraria e di devozione a Santa Barbara
- **META:** giungere all’ultima tappa nel colle del Buon Cammino
- **COSTI:** contenuti, accessibili
- **CONDIZIONI:** filiera dei servizi di ospitalità, ristorazione, trasporti, segnaletica, fruibilità siti minerari
- **RICOMPENSA:** timbrare le credenziali, Testimonium, Torre
- **ATTRATTORI MATERIALI E IMMATERIALI**
- **PROMOZIONE E STRATEGIE DI SOCIAL MARKETING**



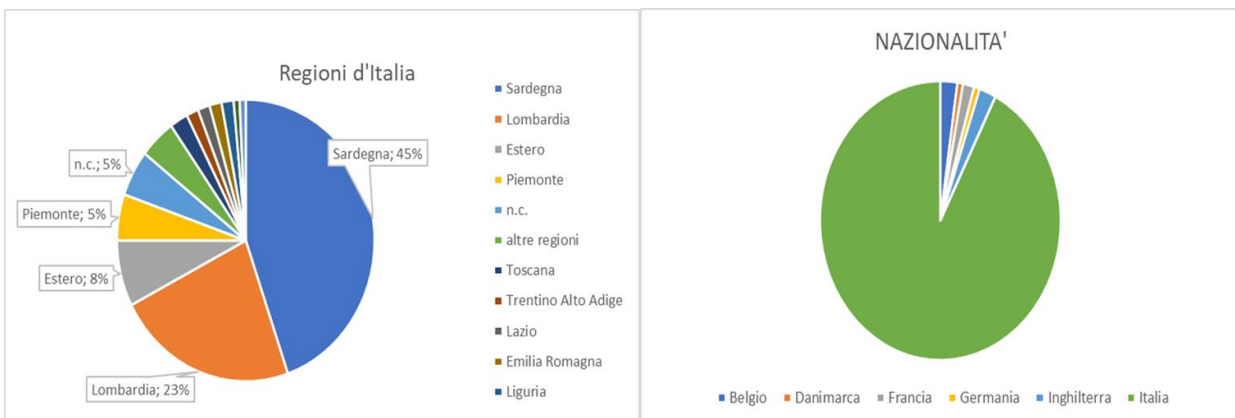
IDENTIKIT DEL CAMMINATORE DEL CMSB:

- ❖ Età media tra 35-50 anni, intergenerazionale tra 13-74
- ❖ Provenienza: prevalentemente isolani, Italia del Nord, minoritariamente stranieri
- ❖ Motivazione: spirituale, rigenerazione mentale, scoperta del territorio
- ❖ Esperienza di cammini a lunga percorrenza
- ❖ Usa spesso internet e i social per informarsi,
- ❖ Viaggia prevalentemente in coppia, secondariamente in gruppo o da solo
- ❖ Spesa media giornaliera di 50 euro
- ❖ Acquista prodotti locali
- ❖ Alloggia nell’extralberghiero, media tra 2 e 5 notti
- ❖ Stagione: prevalenza tra aprile settembre
- ❖ Media n. tappe: da 1 a 3
- ❖ Rispetta l’ambiente
- ❖ Interessato a visitare le località e a conoscere le tradizioni
- ❖ Propensione a ritornare a completare il cammino

FASCE D'ETA' - STAGIONALITA' - TAPPE E KM PERCORSI



PROVENIENZA



CRITICITA' E PROPOSTE MIGLIORATIVE EMERSE ALL'INCONTRO CON GLI STAKEHOLDER:

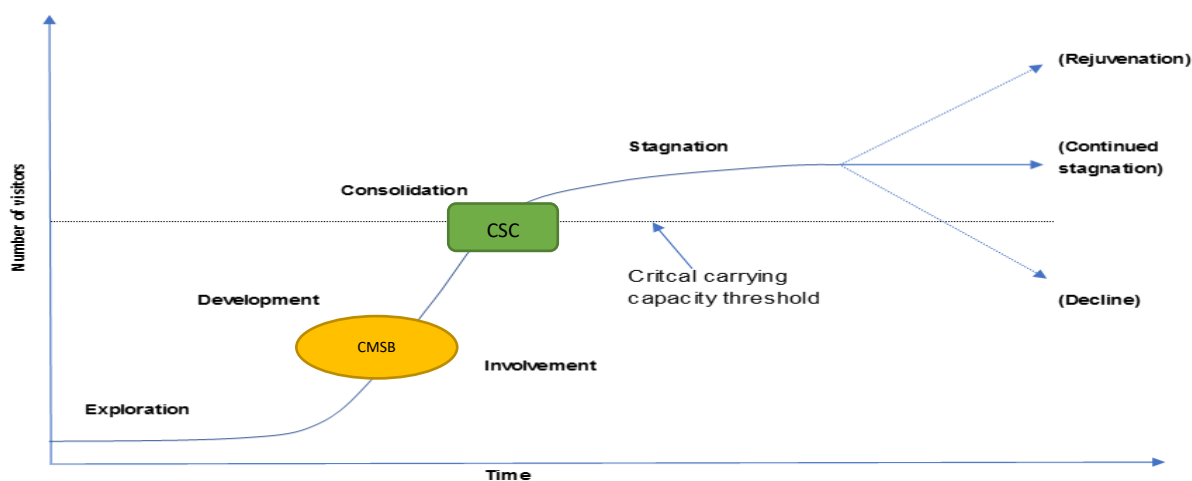
CRITICITA'	PROPOSTE MIGLIORATIVE
Timbro delle credenziali	Concedere il timbro non solo a istituzioni e chiese ma anche agli operatori
Segnaletica divelta	Programmare incontri conoscitivi con i proprietari dei terreni, evitare contrasti e imposizioni delle servitù di passaggio
Carenza segnaletica a terra e delle varianti,	Ripristino e gestione strutture dei villaggi minerari abbandonati
Non ci sono negozi di souvenir	Far nascere un ospitalero in gestione alla chiesa
La normativa regionale sulle strutture è limitante	Il segnale GPS si può mutuare dal CAI (apparecchio collegato con una centrale, darlo in affitto e restituirlo al termine del cammino)
Assenza o carenza di posti letto e trasporti nelle aree interne	Nella prossima edizione la guida verrà tradotta in inglese
La guida e il sito del cammino non sono tradotti in altre lingue	Il sito verrà implementato anche con l'elenco delle strutture, e verrà tradotto
Mancanza di sorgenti e fontanelle lungo il percorso	Accordi con Abbanoa per mettere delle fontanelle
Mancanza servizio trasporto e bus navetta tra le tappe	Organizzare servizi di trasporto zaini e bus navette tra le tappe
	La segnaletica sarà uniforme e con segnali gialli a terra
	Introdurre il menù del pellegrino, la messa del pellegrino
	Implementare i sentieri con ciclovie e ippovia

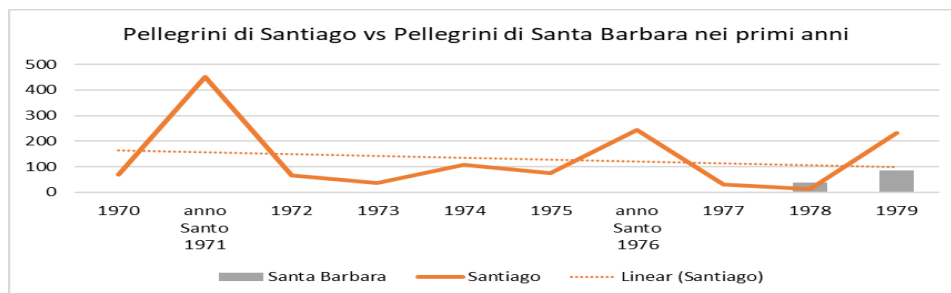
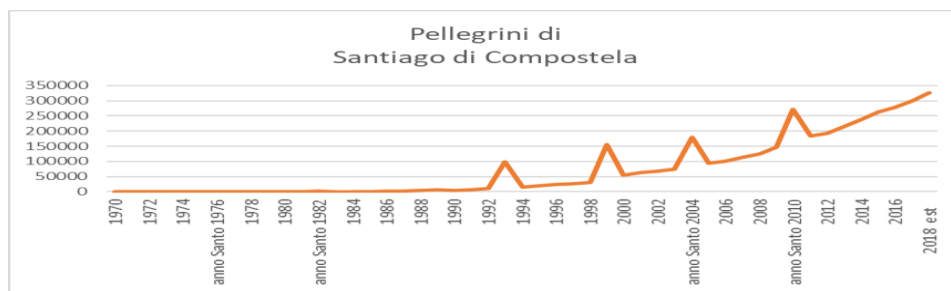
CAMMINO DI SANTIAGO DI COMPOSTELA vs CMSB A CONFRONTO

Si è tentato di fare un parallelo tra il Cammino Minerario di Santa Barbara e il *Cammino di Santiago di Compostela* preso come modello di successo da imitare, seppur con le specificità di ogni territorio. Il caso emblematico del Cammino di Santiago può testimoniare quanto un territorio lento come la Galicia, una delle regioni più povere della Spagna, sia diventata una destinazione di grande visibilità e attrattiva, portando sviluppo, con conseguente crescita dei servizi al turista (ricettivi, di ristorazione, trasporti). Quindi ha creato opportunità di lavoro e un enorme ritorno economico, evitando di incorrere nel fenomeno dei cosiddetti "Leakages" (quando i proventi derivanti dal turismo non restano in loco).

E' stato individuato in quale fase del ciclo di vita turistico si colloca il territorio attraversato dal cammino minerario di Santa Barbara ovvero si colloca in una fase di iniziale sviluppo a una velocità superiore a quella del cammino di Santiago, potendo sfruttare l'era della comunicazione digitale. Tra l'altro lo sviluppo sostenibile allunga il ciclo di vita della destinazione.

GRAFICO FASI DEL CICLO DI VITA DEI DUE CAMMINI CSC vs CMSB





CSM	C.SANTIAGO DI COMPOSTELA
a. Territori lenti delle aree interne e costiere del Sulcis-Iglesiente-Guspinese	a. Territori lenti delle aree interne e costiere della Galicia
b. Cammino religioso	b. Cammino religioso
c. Fase tra esplorazione-coinvolgimento e sviluppo	c. Fase di sviluppo avanzato
d. Cammino nuovo dal punto di vista organizzativo, negli antichi sentieri minerari	d. Cammino esistente storicamente
e. Carenza strutture ricettive	e. Fitta rete di albergue e ospitalero
f. Possibilità di ottenere credenziali	f. Cultura delle credenziali
g. Torre (simbolo del cammino)	g. Conchiglia (simbolo del cammino)
h. Uso ancora limitato dei social	h. Uso dei social, filmografia, etc.
i. Guida e sito non tradotto	i. Guide e siti tradotti in varie lingue
j. Cammini a piedi (in via di implementazione)	j. Cammini a piedi, ciclovie, ippovie
k. Carenza infrastrutture e trasporti	k. Buona infrastrutturazione con voli diretti
l. Percorso ad anello, vario	l. Percorso rettilineo, uniforme
m. La maggior parte dei pellegrini sono sardi e italiani	m. La maggior parte dei pellegrini sono stranieri

ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITA'
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Itinerari flessibili ad anello, 80% sentieri su sterrato ▪ sentieri ben segnalati e secondo le linee guida regionali ▪ valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale ▪ 80% sentieri storici, minerari ▪ processo decisionale partecipato dal basso ▪ destagionalizzazione del turismo I Pellegrini/Camminatori: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rispettano la natura e l'ambiente ▪ portatori di valori di sensibilizzazione ecologica ▪ consumano prodotti locali e utilizzano i servizi di ospitalità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ apertura ciclovia e ippovia ▪ politiche per il benessere e la salute ▪ riconoscimento della via nuragica ▪ nascita attività commerciali e strutture per l'ospitalità ▪ immagine turistica positiva ▪ sensibilizzazione ecologica ▪ conservazione dei beni ambientali, storici, culturali ▪ si estenderà ad altri comuni: Teulada, Sant'Annaresi, Portoscuso ▪ miglioramento delle strutture e infrastrutture ▪ utilizzo di tecnologie innovative e efficaci politiche di marketing ▪ attuazione, promozione e gestione della RES
PUNTI DI DEBOLEZZA	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ carenza sistema infrastrutturale e dei trasporti ▪ carenza servizi di ospitalità in tutte le 24 tappe ▪ segnaletica divelta ▪ segnale GPS debole/assente in alcune aree interne ▪ carenza fontanelle d'acqua lungo i percorsi ▪ trasporti locali tra le varie tappe poco frequenti o assenti ▪ non conclusa fase di ripristino e fruizione dei villaggi minerari 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ impatti negativi culturali e sociali sulla comunità: perdita delle diversità socio-culturali e identitarie ▪ conflitto proprietari terreni-residenti-turisti del cammino ▪ conflitto con associazioni escursionistiche che rivendicano la paternità dei sentieri ▪ possibili conflitti tra escursionisti e ciclisti che utilizzano gli stessi percorsi ma a velocità diversa ▪ inquinamento idrico, del suolo, acustico ▪ disturbo della flora e fauna locale ▪ squilibri di sviluppo ▪ congestione utilizzo infrastrutture residenti e turisti del cammino

CONCLUSIONI

- Il territorio possiede un patrimonio unico e irripetibile materiale e immateriale
- Il turismo slow, dei cammini e viaggi a piedi ben si coniuga con la vocazione del territorio del CMSB
- Le amministrazioni locali e gli operatori economici del Sulcis Iglesiente Guspinese sono in rete
- La Fondazione CMSB è frutto di un lavoro di coesione
- E' essenziale una rete di relazioni e la partecipazione degli stakeholder con un sistema di governance e government
- Il CMSB si colloca in una fase iniziale sviluppo a una velocità superiore alla corrispondente fase del Cammino di Santiago
- Il turismo dei cammini può essere favorito da attività promozionali sfruttando i moderni mezzi di comunicazione
- E' necessario adeguare la filiera dei servizi offerti
- Può essere attivatore di ricchezza e occupazione dopo la fine del ciclo produttivo legato all'attività industriale e estrattiva attraverso l'organizzazione di *un'offerta integrata* territoriale di fattori di attrattiva (risorse naturali, culturali, enogastronomiche, una rete di siti archeologici, musei, monumenti, ecc.) e *strutture di promozione e gestione dell'ospitalità* (accoglienza, istituzioni, trasporti, ristorazione, guide, accompagnatori e consulenti di viaggio a livello locale)
- Essendo i dati frammentari e trattandosi di un cammino giovane dal punto di vista strutturale e organizzativo, ma basato su una storia mineraria e di devozione cristiana, i benefici di natura economica, sociale, ambientale si vedranno nel tempo
- I presupposti sono buoni e possiamo confermare la nostra ipotesi iniziale che questa forma di turismo slow, responsabile, di comunità può rappresentare un volano per lo sviluppo locale sostenibile
- E' uno dei pochi progetti di sviluppo sostenibile che sia stato realizzato negli ultimi anni nel territorio del Sulcis Iglesiente e Guspinese che sembri veramente promettente.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al testo integrale della tesi, in particolare al capitolo 5° sul CMSB.

Si precisa che la tesi è stata discussa il 14 dicembre 2018 e da allora si è ulteriormente intensificata la fase di sviluppo del CMSB attraverso il lavoro incessante della Fondazione in termini di implementazione del percorso della ciclovia, della ippovia, di attività innovative di promozione con una grande risonanza sui social e sui media, di nuove adesioni dei Comuni del territorio, di recupero dei villaggi minerari e di incremento del numero dei pellegrini italiani e stranieri.

*“Questa terra non assomiglia a nessun altro luogo”
da Mare e Sardegna di D.H. Lawrence*



Fontanamare-Nebida (Foto di Giovanna Lenzu)